

1. Relazione Viaggio dal 26 luglio al 03 agosto 2002

2. Relazione Viaggio dal 28 agosto al 01 settembre 2002

1) Venerdì 26 Luglio alle ore 20,00 Marinella, Anna, Roberta e Umberto sono partiti alla volta di Mitrovica, consci delle difficoltà che avrebbero incontrato ma fiduciosi come sempre. Il viaggio infatti era ricco di programmi importanti ma difficili da realizzare, inoltre vedeva coinvolti nel viaggio tutti i volontari dell'A.S.V.I. e molti sostenitori in Italia, come di seguito potrete constatare. Anche questa volta si è deciso di passare dalla Serbia, ma già al confine Italo/Sloveno ci siamo resi conto che il periodo scelto per il nostro viaggio era infelice, ma purtroppo per noi obbligato. Come detto, già dal primo confine abbiamo fatto una lunga coda per uscire, poi tutto è filato liscio sino a poco dopo Zagabria, da lì in poi è cominciata una serie di code ed interruzioni stradali, ma il peggio ci attendeva al confine tra la Croazia e la Serbia, abbiamo impiegato ben nove ore per varcarlo, per fare sei miseri chilometri nove ore in un'atmosfera surreale, senza nessuna informazione, nessun supporto e ristoro. Comunque alla fine siamo giunti a Mitrovica alle tre di domenica mattina impiegando dunque ben 31 ore. Al di là del nostro disagio, ci spiace di aver messo in subbuglio un sacco di persone che ci stavano aspettando, però ci ha fatto piacere il loro preoccuparsi, è stato un segno di affetto. Come detto il viaggio era difficile e pieno di impegni ma alla fine possiamo dire di aver centrato gli obiettivi, e per certi aspetti superando anche le nostre più rosee aspettative.

1) I Progetti: in generale procedono bene, con molta gioia ci rendiamo conto che per le famiglie assistite, per alcune istituzioni, comunità e gruppi, il nostro intervento è spesso determinante.

2) Adozioni famiglie: come sapete, le famiglie adottate sono 58, le abbiamo visitate tutte, tranne tre perché non le abbiamo trovate. Da questo viaggio, abbiamo iniziato a riconsiderare i criteri ed i modi di intervento nelle singole famiglie, cercando di valutare chi è migliorato economicamente e quindi non più strettamente dipendente dal nostro contributo economico, in modo di ottimizzare nel prossimo futuro gli interventi. Inoltre dobbiamo confessarvi che praticamente abbiamo adottato altre due famiglie, quindi diventano 60, non glielo abbiamo ancora detto, in quanto è uso parlarne prima tra tutti noi A.S.V.I., quando poi lo abbiamo fatto nessuno ha detto no, e all'A.S.V.I. quindi significa sì. Una famiglia è di etnia albanese composta da due genitori e due figli studenti, la misera casa dove stanno per gentile concessione di amici, è sprovvista persino dei letti mentre l'altra, di etnia serba, ha in famiglia una ragazza paraplegica, senza reddito alcuno. Cosa potevamo fare se non impegnarci per loro?

A fronte di situazioni drammatiche, abbiamo anche riscontrato comportamenti scorretti, questo perché tendiamo sempre a verificare il buon fine degli aiuti portati, scoprendo che il vetraio a cui avevamo portato la macchina per lavorare il vetro, se l'è venduta, mentre un altro ci aveva chiesto del materiale elettrico dicendoci che era fondamentale per terminare la sua casa, abbiamo invece poi scoperto che lo aveva barattato per altro materiale. Attenzione, non è un problema di etnia, è disonestà! Neppure la scusa della necessità giustifica un tradimento morale prima che materiale nei nostri e vostri confronti. Abbiamo deciso di non affrontare subito con loro il problema, in quanto ci siamo resi conto di non essere sereni in quel momento, ma il prossimo viaggio sarà un punto che certamente affronteremo, per poi trarne le dovute conclusioni.

3) Progetto Farmacie: ci siamo recati a casa della farmacista per verificare come procedono le cose. Ci ha riferito che le medicine che consegniamo sono di ottima marca e utili per le profilassi più comuni. La distribuzione avviene dietro presentazione di ricetta medica, o in base al malessere quando è leggero, su sua decisione. Ci ha spiegato che di questo aiuto riescono ad usufruirne una grande quantità di persone che altrimenti non saprebbero come fare. Quando consegna le medicine, annota il nome della persona, la data e il prodotto, tenendo quindi una sorta di registro da poterci mostrare. Già per il prossimo viaggio disponiamo di circa quaranta cartoni di medicinali, grazie all'aiuto di amici che condividono i nostri progetti, ma proprio in vista della stagione fredda, sarebbe utile portargli prodotti quali: aspirine e similari, scioppo per la tosse, antibiotici.

4) Progetto Dentisti: non siamo riusciti ad incontrare il dentista albanese poiché era di servizio all'ospedale di Pristina ma, abbiamo saputo che molti ragazzi hanno ricevuto le cure. Mentre abbiamo incontrato il dentista serbo, abbiamo stabilito con lui rapporti di amicizia e stima che vanno ben oltre la collaborazione del Progetto. Si è sposato da un mese circa, siamo andati a trovarlo nella sua "nuova" casa, dove abbiamo conosciuto la moglie, ovviamente anche lei rigorosamente serba. La moglie, prima del matrimonio viveva nella parte albanese, in un enclave, facendo una vita blindata. Ora che è nella zona serba sta meglio, ed inizierà a lavorare proprio nella farmacia di Svecan, quella che aiutiamo, infatti è laureata in farmacologia. Per quanto riguarda il lavoro lentamente ma procede, tra l'altro, i bambini serbi inseriti nel progetto sono pochi, quindi questo dentista sta

prestando la sua opera anche agli adulti delle nostre famiglie. Anche questo Progetto, sarà oggetto di verifica e revisione prima di fine anno.

5) Vacanze in Italia: dopo una serie di vicissitudini, tra momenti di grande sconforto e di massima gioia, siamo riusciti a portare i bambini in Italia. Dei 10 previsti, solo otto hanno potuto venire, due non hanno fatto in tempo ad avere il passaporto, con grande dispiacere abbiamo dovuto escluderli per non compromettere tutto.

Dopo molti rifiuti ed incertezze, mercoledì 31 luglio ci siamo recati a Belgrado, dove abbiamo ottenuto i sospirati visti. A quel punto abbiamo avvisato Tino, Danilo e Franca, i quali sono partiti dall'Italia alla volta di Mitrovica poiché il solo pulmino che stavamo utilizzando, non era sufficiente per il trasporto. Venerdì 02 agosto, siamo partiti con i ragazzi alla volta di Bar in Montenegro, dove ci siamo imbarcati per Bari. Per farla breve, sabato 03 agosto alle 21,00 potevano abbracciare a Milano le loro famiglie. Ora si stanno godendo la splendida vacanza, li riaccompagneremo a Mitrovica il giorno 28 agosto, imbarcandoci ad Ancona per giungere in Montenegro il mattino seguente, dove proseguiremo per Mitrovica, contando di giungervi alla sera. Non svolgeremo alcun progetto, il viaggio sarà di solo accompagnamento. Questo progetto ha visto coinvolti e in azione tutti i volontari dell'associazione, con un dispendio di energie non descrivibili.

6) Registrazioni: finalmente siamo riusciti a registrarci in Kosovo presso l'U.N.M.I.K., questo ci darà la possibilità di non pagare più le tasse doganali, di usufruire dei voli militari e tante altre agevolazioni che giustamente deve avere chi opera in Kosovo per portare aiuti umanitari. In parole povere, l'O.N.U. ci ha accreditato nella propria missione in Kosovo denominata UNMIK, come O.N.G. Ci pare un gran bel risultato considerando l'esiguo numero dei volontari e le deboli forze A.S.V.I., inoltre ci fa piacere che abbiano riconosciuto il lavoro da noi svolto.

7) Jmmy: abbiamo affrontato in maniera determinata il problema di Jmmy, ora disponiamo di diagnosi e documentazione. Il bimbo ha avuto una paralisi cerebrale alla nascita. Proprio il giorno prima di recarci in Kosovo, ci è stata segnalata la presenza di un medico italiano a Pristina, lo abbiamo immediatamente contattato via e-mail, ci ha risposto subito proponendoci un incontro in Kosovo. Lunedì 29 luglio ci siamo recati da lui a Pristina con i documenti di Jmmy, dopo averne preso visione, ha subito chiesto di incontrare i suoi genitori. Il mattino dopo la zia di Jmmy era già da lui, il medico ha aperto una cartella clinica per poter portare Jmmy in Italia, lui si occuperà di tutti i permessi ed i documenti, noi ci siamo offerti di trovare l'ospedale disposto ad accoglierlo e la famiglia per ospitare la mamma. Appena gli comunicheremo queste due cose, potrà avviare l'iter per mandare Jmmy in Italia. Noi pensiamo di contattare il Besta di Milano dove un medico si è dato disponibile, invece per la famiglia ospitante non abbiamo ancora trovato/cercato nulla, se qualcuno si rendesse disponibile sarà un grande passo avanti. Jmmy comunque è molto allegro, noi tutti volontari abbiamo trascorso alcune ore con lui, pare ormai che ci riconosca, speriamo davvero di poter migliorare la qualità della sua vita. Ci è stato tra l'altro spiegato che il danno fatto è ormai irreversibile ma molto si può fare per migliorare le sue condizioni.

8) Gemellaggio Scuole: con molto piacere abbiamo appreso che le scuole Passerini/Cassinis di Milano hanno deciso di rinnovare anche per l'anno scolastico 2002/2003 il gemellaggio con la scuola Nonda Bulka di Mitrovica. È stata consegnata al Preside una videocassetta della Scuola Cassinis, la quale riproduceva momenti ed ambienti della scuola inoltre abbiamo comunicato al Preside la bella notizia che ovviamente è stata accolta con entusiasmo. Nel consueto scambio di opinioni sul mondo scolastico, cosa molto gradita dal Preside e da sua moglie (insegnante nella stessa scuola) egli ci ha chiarito e spiegato che oltre agli scambi tra ragazzi, ritiene importante uno scambio d'esperienze tra tutto il corpo docente, in particolare ritenendo la scuola italiana di ottima qualità ed impostazione. Amerebbero davvero incontrare degli esperti che tenessero stage e corsi sul sistema didattico. Ci siamo dati disponibili a coinvolgere il Provveditorato di Milano o altre Istituzioni per verificare la possibilità di attivare simili incontri, quello che ci pare interessante è quanto questo Preside non chieda nulla a livello di aiuto materiale, ma quanto sia proiettato nel tentativo di far crescere il proprio corpo docente.

9) Progetto teatrale: alcuni mesi fa, Giovanna Luè, si è offerta di realizzare un laboratorio teatrale a Mitrovica, con l'intento di formare docenti e giovani studenti, il risultato dovrebbe essere la creazione di competenze e capacità per gli educatori, perché poi le trasmettano e le realizzino attraverso gli studenti kosovari. Il Progetto è in una fase di prima elaborazione, noi ne abbiamo parlato con cautela al Preside della scuola Nonda Bulka e a sua moglie che nella stessa scuola insegna, ci hanno risposto con entusiasmo, quindi Giovanna parteciperà al nostro viaggio di fine settembre, dove potrà conoscere le persone con cui potrebbe poi operare e rendersi conto della situazione. Al suo rientro in Italia potrà elaborare un progetto definitivo e sostenibile.

2) mercoledì 28 agosto Marinella, Umberto e sette degli otto ragazzi sono partiti alla volta di Ancona, ove si sono ricongiunti a Franca, Pino e Lisander, l'ottavo ragazzo del gruppo vacanziero kosovaro. Pino, Franca e Lisander, provenivano da Roma, dove si erano recati in treno il mattino presto per ritirare un'automobile da donare in Kosovo. Dopo un viaggio in nave un po' tribolato, causa il mare mosso che ha fatto stare male quasi tutti, alle 15.00 di giovedì 29 agosto siamo sbarcati a Bar in Montenegro, da dove siamo ripartiti alla volta di Mitrovica, ove siamo

giunti a tarda notte. Ci siamo trattenuti a Mitrovica un giorno soltanto, giusto il tempo di recuperare un po' di stanchezza, sabato mattina alle 10.00 abbiamo lasciato il Kosovo, 24 ore dopo, stanchi ma sereni per quanto realizzato arrivavamo a Milano.

- 1) **Vacanze in Italia:** molte fatiche e sacrifici ci è costato questo progetto, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Quanta gioia, quante emozioni per quei ragazzi, hanno vissuto momenti indimenticabili, non solo per dove sono stati, ma soprattutto per come sono stati! Finalmente un vero e prolungato periodo di serenità per giovani vite già così profondamente segnate da esperienze di lutti, odio, povertà. E poi lo stupendo rapporto di amicizia e condivisione che è andato a crearsi sempre di più, tra noi e loro, tra loro e i nostri figli, tra loro e i nostri amici, e via così, in un crescendo di simpatia e benessere reciproco. In fondo era proprio questo che volevamo offrirgli, hanno ricevuto molto, ma in maniera intelligente e sensibile, di questo diamo atto e riconoscimento a tutti quelli che hanno collaborato e ospitato. Un ultimo ma non trascurabile aspetto è la grande esperienza accumulata in questo progetto, abbiamo infatti imparato procedure, iter e leggi, ci siamo scontrati con la burocrazia e l'idiozia che a volte generano. Non sarebbe comunque bastata la nostra determinazione per riuscirci, ci siamo riusciti perché sul nostro cammino abbiamo incontrato donne e uomini di buona volontà, che hanno saputo leggere i loro cuori e non solo i regolamenti. Al nostro rientro ci ha scritto via e-mail Lisander, uno degli otto ragazzi, chiedendoci come stavamo e come era andato il viaggio, aggiungendo "perché ora so come è viaggio". Sono venuti in Italia: Lisander, Besart, Perparim, Lindita, Spresha, Sanela, Ardita, Alen.
- 2) **Consegna auto:** il dott. Pasquale Rubino, responsabile A.s.v.i./A.s.m.o./C.d.s. dei progetti odontoiatrici in Kosovo ha donato la sua auto usata, una Renault 5, che abbiamo utilizzato per riportare i ragazzi in Kosovo e poi donata al Preside della scuola Nonda Bulka, Latif Hajirizi. Quando gliel'abbiamo consegnata era raggianti, il volto così sorridente che sembrava un bambino, ci ha fatto contenti donare l'automobile ha chi per ragioni di lavoro ne aveva veramente bisogno, e poi è stato davvero bello vedere finalmente la sua gioia non per un pacco di cibo o abiti, ma per un qualcosa che probabilmente lo riavvicinava alla sua condizione prebellica.
- 3) **Altro:** raccontare due viaggi in un'unica relazione, diventa difficile, chiaramente conoscendo il seguito si rischia di raccontarlo già nella prima parte, e così è stato! Quindi il racconto si ferma qui.

Curiosità varie: riportando i ragazzi in Kosovo siamo giunti a Mitrovica verso le due del mattino, appena entrati in città ci siamo trovati in coda nel viale principale, davanti avevamo un camion che aspirava i rifiuti e lavava la strada, non ci avremmo fatto neanche caso se i ragazzi non ci avessero chiesto che cosa stava facendo quel camion, siamo ritornati immediatamente con i piedi per terra, quei ragazzi non avevano mai assistito al lavaggio strade mentre per noi era normale, a parte il fatto che eravamo a Mitrovica. Prendiamo quindi atto che se pur lentamente l'amministrazione e i servizi vengono riattivati, ma ci è bastato il mattino dopo far visita alle nostre famiglie, per verificare che purtroppo la povertà rimane sovrana e imperante nelle case.

Con noi c'era per la prima volta Giuseppe detto Pino, il quale vedendo il lavastrade, ha pensato che quanto sino allora gli era stato raccontato fosse un po' esagerato, ma dopo qualche visita in famiglia ed entrando un po' più in profondità, si è ricreduto e ha capito quanto l'amministrazione e la comunità internazionale fa per ciò che in maniera più evidente si può mostrare. Noi continuiamo a dedicarci ai più deboli, lasciando il pur necessario lavaggio strade ad altri.

Arrivati a Mitrovica, abbiamo ovviamente riaccompagnato i ragazzi alle loro case, ad ogni porta c'erano gli abbracci, i baci e gli arrivederci, ma c'era anche la consegna delle valigie e dei pacchetti, ci abbiamo messo un po' a capire perché quei benedetti ragazzi facevano fatica a capirsi, si parlavano tra loro in italiano, quando gliel'abbiamo fatto notare c'è stata una risata collettiva.

Notizie e Informazioni: passato il periodo estivo e vacanziero, siamo pronti a ripartire, prestissimo vi invieremo il Progetto rivisto e adattato alla attuale realtà, chiedendovi l'adesione per il 2003.

Noi abbiamo deciso di proseguire anche per il prossimo anno, correggendo e se possibile migliorando i modi e gli obiettivi del nostro agire, ma come ben sapete siete indispensabili a questa realizzazione.

Siamo in movimento, presto organizzeremo un incontro per illustrare meglio e con più calma i progetti, inoltre in vista del viaggio con il camion dirameremo l'elenco delle necessità generali, mentre per quelle individuali vi rimandiamo alla lettura della scheda della vostra famiglia già inviatevi.

Grazie di cuore.